



Este città dell'EDUCARE

Il Comune atestino ha coordinato il progetto "4H: scalamo il futuro", di cui è capofila la Fondazione Irea. L'iniziativa mira a fornire un aiuto concreto alle famiglie con figli adolescenti in difficoltà. Al progetto, partecipante al Bando Nuove generazioni, è stato assegnato un contributo di circa 400 mila euro.

30

Il tasso di povertà tra i bambini e gli adolescenti è tra i più importanti indicatori di salute e benessere di una società. La crisi e la recessione hanno visto diminuire la spesa sociale in Italia e triplicare l'incidenza della povertà assoluta nelle famiglie con almeno un minore, che tra il 2005 e il 2015 è passata dal 2,8% all'9,3%, per un totale di oltre 1 milione di bambini coinvolti. Inoltre, in Italia, la spesa pubblica destinata all'istruzione è progressivamente scesa fino ad attestarsi all'attuale 4% del Pil (mentre la media europea è del 5,2%), in calo del 7% rispetto al 2010 (solo in altri cinque Paesi i livelli sono inferiori).

In questo contesto si colloca il Bando Nuove generazioni, promosso da Fondazione "Con i Bambini" e rivolto a fanciulli e ragazzi di età compresa tra i 5 e i 14 anni. Il bando ha messo a disposizione 60.000.000 di euro, stanziati dal fondo sperimentale per il contrasto alla povertà educativa nato dalla collaborazione tra le fondazioni bancarie, il Forum Nazionale del Terzo Settore e il Governo, per sostenere progetti di contrasto alla povertà minorile. Le progettualità partecipanti al bando sono state 432: 83 i progetti selezionati di cui 7 nel Triveneto. Tra i progetti approvati figura anche "4H: scalamo il futuro", iniziativa che vede il coinvolgimento di numerosi soggetti, coordinati dal Comune di Este. Capofila del

progetto è la Fondazione Irea, mentre gli altri partner sono l'Istituto Comprensivo di Este, l'Università di Padova, la Fondazione Santa Tecla, il Cfp Manfredini, il Polo Museale del Veneto-Museo Nazionale Atestino, il Comune di Baone, Coop Yges, Sesa, le parrocchie e il tavolo di discussione "Este, Città dell'Educare".

A "4H: scalamo il futuro" è stato assegnato un contributo di 395.000 euro. "Con una serie di interventi che verranno prossimamente illustrati anche alla cittadinanza, il progetto mira a fornire un aiuto concreto alle famiglie con figli adolescenti in difficoltà", spiega l'assessore alle Politiche sociali, Lucia Mulato. "Le azioni, rivolte agli alunni della scuola secondaria di primo grado, prevedono la realizzazione di doposcuola, laboratori teatrali, ambientali, storico-archeologici, digitali, artistici, musicali e attività di supporto nelle difficoltà di apprendimento. Saranno programmati incontri di formazione per gli adulti di riferimento: genitori, insegnanti, educatori. Il contributo finanzia anche l'allestimento di spazi polivalenti e laboratoriali dedicati, all'interno della ristrutturata scuola Carducci".

La rete di partner, costituita per dar vita al progetto 4H, è il frutto delle riflessioni sull'analisi delle criticità e dei bisogni dei giovani estensi, emerse nel tavolo di discussione "Este, Città dell'Educare", cui partecipano, oltre

all'amministrazione comunale, il Patronato Redentore, A.Ge. (Associazione italiana genitori), Lions Club, Università di Padova. "Con Este, città dell'Educare – prosegue Mulato – si vorrebbe procedere alla creazione di una tavola rotonda alla quale siano chiamati a sedere i diversi interlocutori educativi dei ragazzi: mondo scolastico, genitori, mondo sportivo, mondo associazionistico, proponen-

dosi il fine di creare una sorta di coordinamento rispetto alle diverse iniziative educative presenti sul territorio, concentrando le forze, lavorando insieme per progetti che possono diventare comuni, partendo da una lettura parziale, che fa emergere eventuali disagi percepiti. La costruzione di presidi educativi duraturi e sostenibili – conclude Mulato – in grado di incidere significativamente e a lungo sulla condizione minorile, passa per il rafforzamento delle comunità educanti: le famiglie, la scuola, i singoli, le reti sociali, i soggetti pubblici e privati del territorio che, non sempre consapevolmente, hanno ruoli e responsabilità nell'educazione e nella cura dei minori".



Terminata l'esperienza dei giovani del servizio civile

Il Comune di Este e il Museo Nazionale Atestino hanno collaborato per un anno con sei ragazzi del progetto di servizio civile, denominato "Nuove energie per il patrimonio estense". L'iniziativa ha visto impegnati i sei giovani in attività di supporto per attività didattiche e culturali, di affiancamento per l'organizzazione di eventi, mostre, manifestazioni. Grazie

alla collaborazione tra Museo archeologico e Comune, i ragazzi hanno vissuto un'esperienza di formazione, apprendimento, maturazione e approccio al mondo del lavoro e delle istituzioni pubbliche. Al contempo gli enti ospitanti hanno potuto contare su giovani preparati, volenterosi, desiderosi di apprendere e mettersi alla prova e capaci di adattarsi alle varie situazioni.